

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## Tutela dei minori, diocesi del Lazio Sud stilano le linee guida

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

## Il nobile castello di Pratica di Mare

Nell'Agro del litorale romano, immediatamente a sud ovest della Capitale le insegne ci portano al borgo di Pratica di Mare. Sito nell'area del comune di Pomezia è famoso a livello internazionale per l'aeroporto dell'aeronautica militare, ma il vero borgo è veramente piccolo e conta 17 abitanti. Sarebbe coincidente, secondo gli archeologi, con l'acropoli dell'antichissima *Lavinium*, fondata da Enea. Troviamo, in questo luogo, il museo archeologico situato a 150 metri dall'abitato e la chiesa di San Pietro Apostolo, con l'omonima tela intitolata al santo sull'altare maggiore e visitabile tutte le domeniche dalle 16.30. Nel periodo tra il XII ed il XIV secolo, venne costruito il Castello di Pratica tutt'intorno ad una preesistente torre. La struttura è a pianta pentagonale irregolare ed è simile ad un palazzo baronale. L'aspetto esterno è di tipo medievale-romano. Il borgo è stato bombardato nella Seconda guerra mondiale e poi ricostruito dai proprietari, l'antica famiglia Borghese. La festa dell'Aeronautica militare di Pratica di Mare è l'evento annuale che si svolge nell'aeroporto militare. È un'occasione unica per vedere aerei militari in azione e assistere a spettacoli di volo acrobatici. Quest'anno si terrà il 10 e 11 giugno e vedrà la partecipazione di aeromobili provenienti da tutto il mondo. Suggestivo è il paesaggio rurale dal tramonto dorato.  
Nicola Tavoletta, presidente nazionale di AcI Terra

## il saluto

### Una comunità che cresce coesa come le piante di un bosco

Pubblichiamo il saluto del nuovo direttore di Avvenire, Marco Girardo, nominato venerdì alla guida del quotidiano.

DI MARCO GIRARDO

Cari lettori, colleghi e, se permettete, amici che leggerete questo saluto dalle tante pagine diocesane, dalle pagine della vostra diocesi, prezioso luogo d'incontro informativo che arricchisce l'esperienza di *Avvenire* e la radica sul territorio: bentrovati! Nel presentarmi, in questi primissimi giorni di servizio come direttore del nostro quotidiano, vorrei anzitutto ringraziarvi per come in diversi ruoli - da giornalisti, abbonati, persone impegnate in parrocchia, lettori, simpatizzanti o semplici osservatori - contribuite ad allargare e far crescere la comunità di *Avvenire*. Mi vengono spesso in mente le piante, in questo frangente. Dovremmo forse prestare più attenzione, come ha suggerito ai giovani di *Economy of Francesco* il botanico di prestigio internazionale Stefano Mancuso, alla strategia evolutiva che ha permesso alle piante di attraversare ere geologiche, in quanto specie, o di vivere migliaia di anni quali singoli organismi. Il loro segreto? Gli alberi non vivono da individui isolati: centinaia di ricerche scientifiche recenti stanno dimostrando che boschi e foreste sono in realtà enormi comunità connesse. Lo sono attraverso gli apparati radicali che si intrecciano sottoterra, scambiandosi nutrienti, acqua e informazione. Reti estese che possono addirittura includere piante di specie diverse, e che basano la loro possibilità di sopravvivere più sulla cooperazione che sulla competizione. Ebbene, penso alle pagine diocesane come alberi del "bosco *Avvenire*": in questi anni il lavoro condiviso tra redazioni diocesane e redazione del quotidiano ha dato vita a un autentico laboratorio dell'ascolto, in piena sintonia con il cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa italiana e delle Chiese di tutto il mondo, seguendo la via indicata da papa Francesco. L'osmosi tra nazionale e locale, resa possibile dal lavoro coordinato tra diocesi e *Avvenire*, ha portato diverse volte a un fruttuoso scambio di notizie, punti di vista e risorse. Uno scambio fatto di ascolto autentico e franco, che ha permesso a tutti di imparare qualcosa in più ogni settimana, ogni giorno nel lavoro condiviso, per dare voce ai territori di tutta Italia. Un servizio prezioso alla Chiesa italiana e a tutto il Paese. L'augurio allora è che possiamo - sempre più, sempre meglio - continuare a crescere insieme. Grazie.

## A Carpineto il convegno su papa Pecci e il suo pensiero da precursore, non solo nel sociale

DI IGOR TRABONI

Non solo il pontefice della *Rerum Novarum*, la prima enciclica sociale, ma anche "un principe della pace", secondo il titolo del convegno nazionale che si è tenuto giovedì scorso a Carpineto Romano e che ha offerto spunti a dir poco interessanti sulla figura di Leone XIII. Un incontro organizzato dalla Commissione pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale del Lazio, il cui direttore Claudio Gessi ha aperto e moderato i lavori, con il primo intervento affidato ad Ambrogio Spreafico, vescovo di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino, che ha subito ricordato come, pur in tempi difficili dopo la breccia di Porta Pia, «Leone XIII guarda alla Chiesa come portatrice di cultura e di nuove scelte davanti ai nuovi problemi che si affacciano. In lui si evidenzia il continuo impegno perché l'affermazione della verità evangelica possa diventare latrice di cultura e di scelte concrete, che riguardano la società e il mondo». E dopo la *Rerum Novarum* ecco quindi la Lettera apostolica *Praeclara gratulationis*, che «contiene un anelito e un desiderio che ancora mostrano lo spirito di Leone XIII: giustizia sociale, carità, unità e pace (...) e nell'ultima parte il pontefice rivolge un appello accorato perché cessino le guerre e l'Europa costruisca la pace, aspetti del suo magistero che ci interrogano anche oggi, nonostante su alcuni aspetti il linguaggio e le relazioni siano cambiate e rinnovate». E proprio sull'attualità leoniana, il presule (il cui intervento è possibile leggere integralmente sul sito [www.diocesianagnialatri.it](http://www.diocesianagnialatri.it)) ha così chiosato: «La memoria di questo pontefice spero risvegli in tutti la ferma condanna della guerra, delle ingiustizie sociali, dello sfruttamento del creato, e la ricerca dell'unità e della pace». Dopo i saluti del sindaco Stefano Cacciotti, dell'assessore Emanuela Mannicci, del presidente del Centro studi di Rionero in Vulture, Pasquale Tucciarello, del parroco don Gianni Macali, del vescovo emerito di Velletri-Segni, Vincenzo Apicella, la relazione centrale è stata svolta da Vincenzo Buonomo, rettore della Lateranense, la prestigiosa università che, come ha ricordato, dal 2018 vanta un corso internazionale in Scienze della pace, voluto da papa Francesco e che tra i patroni ha proprio Leone XIII. Anche Buonomo si è soffermato sulla lettera apostolica contro la guerra del 1894, inquadrandola come una sorta di «punto di arrivo di un percorso che per Leone XIII inizia tre anni dopo l'inizio del pontificato e anzi, prima ancora, nel periodo



Da sinistra: il rettore della Lateranense, Buonomo, il direttore Gessi e i vescovi Ruzza e Spreafico

# La pace possibile, eredità di Leone XIII

che lo ha visto nunzio in Belgio, già impegnato sul fronte della pace dal punto di vista diplomatico-politico». Ecco dunque il futuro papa che mette in guardia sulla spartizione dell'Africa da parte delle potenze europee, richiamando «anche la necessità di una evangelizzazione diversa per quei popoli che la Chiesa aveva

preso a cuore». E poi ancora, una volta eletto Papa, il suo sguardo globale e di pace che lo porta tra i primi a guardare anche alle istanze dell'America Latina». Dal canto suo il vescovo Gianrico Ruzza, delegato della Conferenza episcopale del Lazio per la pastorale sociale e del lavoro, ha evidenziato come la Lettera di

Leone XIII «ha il sapore dell'appello umano per la pace ma soprattutto tocca temi sensibili: rispetto dei diritti, della libertà dei lavoratori di associarsi, del migliorare le condizioni di vita delle persone e della società, percorso che arriva fino ad oggi con la *Laudato si* e la *Fratelli tutti* di papa Francesco». Sull'esempio di

papa Pecci, ha concluso il vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, «abbiamo il compito di pensare la pace. E recuperemo la pace se sapremo sognare e faremo passi nella tradizione straordinaria dei credenti, anche in continuità con la grande stagione dei testimoni dell'impegno e della non violenza».

### LA RIFLESSIONE

## «Rerum novarum», è attuale l'invito all'impegno politico

Dopo il convegno di giovedì 4 maggio a Carpineto Romano e dedicato al tema "Leone XIII principe della pace", in prossimità della ricorrenza della promulgazione dell'enciclica *Rerum Novarum* del pontefice leonino (15 maggio 1891), è opportuna una riflessione sull'attualità dell'enciclica oggi. Prima considerazione: con la *Rerum Novarum* Papa Pecci non abolisce formalmente il "Non expedit" di Pio IX, ma nella sostanza, attraverso i principi affermati e la conseguente azione concreta di uomini di alto profilo da lui sollecitati, in primis il beato Giuseppe Toniolo, di fatto invita i cattolici ad occuparsi della vita pubblica del paese. La nascita del Partito Popolare di Sturzo (gennaio 1919) trae forte ispira-

zione dal magistero sociale di Leone XIII. Oggi c'è grande sfiducia nella politica, di cui chiaro segno è dato dal crollo della partecipazione popolare al voto, che nella nostra regione crea forte preoccupazione: alle politiche di settembre 2022 si recò alle urne il 64.4% (-8.3%), alle regionali di febbraio 2023 il 37.2% (-29.35%). A dicembre l'indagine di Demos e Pi, Istituto di ricerca politica, certifica che il grado di fiducia degli italiani relega nel fondo i partiti (14%) e il parlamento (23%). Secondo elemento di riflessione: il rapporto tra le forze sociali e il livello istituzionale. Leone XIII, nell'enciclica riconosce grande rilevanza alle rappresentanze dei lavoratori (legittima il ruolo dei sindacati) e de-

gli imprenditori, richiamando entrambi a un atteggiamento di forte dialogo e confronto, con il pressante invito alle istituzioni a porsi quali interlocutori con le parti sociali. In tale ottica papa Pecci è un vero antesignano di quel principio di "concertazione" oggi tanto necessario per il rilancio sociale ed economico del paese. Riscoprire l'alto valore delle intuizioni della *Rerum Novarum* aiuterebbe oggi il Paese a fare un forte passo in avanti. Quel grido di Leone XIII «Ciascuno faccia la parte che gli spetta senza indugio» sia l'incipit per un positivo cammino verso la 50ª Settimana sociale di Trieste 2024.  
Claudio Gessi, direttore Commissione regionale per la Pastorale sociale e il lavoro

## Fabbrica di idee per lo sviluppo

La realtà provinciale di Latina delle Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive per favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo, così come vi sono attività dedicate ai più fragili. Si tratta di una solida realtà che costruisce reti sociali,



Le Acli provinciali di Latina sono presenti sul territorio pontino fin dal 1946. Una realtà che costruisce reti sociali

realizza progetti di servizio civile, promuove lo sport, si occupa di lavoro e di questioni economiche. Non mancano poi gli "sportelli" dei patronati presenti in tutti i comuni della provincia. Si parla anche di cultura, di libri, di progetti sociali, del ruolo del Terzo settore e delle Istituzioni locali, come organizzazioni capaci di costruire alleanze fatte con lo spirito di servire i cittadini per il bene comune. Un'associazione, quella delle Acli, attenta agli sviluppi e dai cambiamenti delle dinamiche che caratterizzano la società di oggi.

a pagina 2

### NELLE DIOCESI

#### ◆ ALBANO

**INSIEME PER LA LEGALITÀ**  
a pagina 5

#### ◆ GAETA

**A SOSTEGNO DELLA CHIESA**  
a pagina 9

#### ◆ PORTO S.RUFINA

**UNA DONNA PROFETICA**  
a pagina 12

#### ◆ ANAGNI

**LA RIAPERTURA DEL SANTUARIO**  
a pagina 6

#### ◆ LATINA

**PER IL FUTURO DEI GIOVANI**  
a pagina 10

#### ◆ CIVITAVECCHIA

**ACCOGLIENZA PER I MIGRANTI**  
a pagina 13

#### ◆ CIVITA C.

**CAMMINO DA FARE INSIEME**  
a pagina 7

#### ◆ RIETI

**PRIMO MAGGIO AD AMATRICE**  
a pagina 11

#### ◆ SORA

**UN NUOVO PRETE IN DIOCESI**  
a pagina 14

#### ◆ FROSINONE

**DIOCESI IN FESTA PER SANT'AMBROGIO**  
a pagina 8



Carpineto Romano (foto Siciliani)



la riflessione  
di Matteo La Torre\*

## L'agricoltura futura è anche digitale

Negli ultimi anni l'innovazione del comparto agroalimentare ha guadagnato sempre più importanza grazie alla crescente consapevolezza sull'impatto che l'agricoltura ha sull'ambiente e sulla salute umana. La nuova rubrica settimanale promossa da Acli Terra Lazio, che si concentra su temi come l'agricoltura 4.0, l'agricoltura idroponica e le nuove tecnologie utilizzate in campo agricolo, è una testimonianza della crescente attenzione che viene prestata alla necessità di sviluppare metodi di coltivazione più sostenibili e innovativi. L'agricoltura 4.0, ad esempio, si basa sull'utilizzo di tecnologie avanzate come sensori, robot, intelligenza artificiale e big data per aumentare l'efficienza e la produttività delle coltivazioni, riducendo al contempo l'impatto ambientale. Queste tecnologie consentono di raccogliere dati sulle coltivazioni, monitorarle in tempo reale e utilizzare

queste informazioni per migliorare la produzione, ridurre gli sprechi e prevenire le malattie delle piante. Anche l'agricoltura idroponica rappresenta un importante passo avanti nella sostenibilità delle coltivazioni. Questo metodo di coltivazione si basa sull'utilizzo di soluzioni nutritive in acqua anziché del terreno, riducendo così la quantità di acqua e fertilizzanti necessari per la crescita delle piante. Inoltre, la coltivazione idroponica consente di ottenere rese più elevate in spazi più ridotti rispetto alla coltivazione tradizionale, rendendola particolarmente adatta per la coltivazione in ambienti urbani. Le nuove tecnologie utilizzate in

campo agricolo, come le macchine agricole a guida autonoma e i droni, consentono di ridurre i costi di produzione e di aumentare la precisione delle operazioni di coltivazione. Ad esempio, i droni possono essere utilizzati per mappare le coltivazioni, monitorare la salute delle piante e identificare eventuali problemi in modo tempestivo. Tuttavia, è importante sottolineare che l'innovazione nel settore agricolo non deve essere vista come un sostituto della coltivazione tradizionale, ma come un complemento. Esistono infatti tre tipi di agricoltura: l'agricoltura tradizionale, l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata. Ognuna di queste forme di

agricoltura ha i suoi pregi e i suoi difetti, e la scelta di quale tipo di agricoltura utilizzare dipende dalle esigenze specifiche di ogni coltivatore. «Come Acli Terra Lazio abbiamo voluto creare e promuovere questa rubrica perché riteniamo sia importante porre al centro l'agricoltura ed approfondire i temi meno conosciuti che rappresentano il futuro di un settore in completa evoluzione», così commenta Massimo De Simoni, presidente di Acli Terra Lazio. È proprio per sviluppare temi quali l'innovazione e la tecnologia che il prossimo 13 maggio alle 9.00 presso la sala Thoutet dell'Istituto Gregorio Antonelli di Terracina che si terrà un'importante iniziativa che pone al centro il lavoro "con stile". Verranno affrontati, in particolare, i temi della generatività e della creatività nell'impresa familiare, per questo invitiamo tutti i cittadini a partecipare.

\* segretario Acli Terra Lazio



N. Tavoletta ad una fiera

SCOUT

### Piantine per la raccolta fondi

Quando si pensa che lo scoutismo debba entrare a far parte della vita dei ragazzi l'obiettivo degli scout è quello di trasmettere loro i valori per costruire sane relazioni, spirito di gruppo e rispetto della natura, affinché possano crescere come buoni cittadini del mondo. Coinvolgere anche i più piccoli in attività o uscite di uno o più giorni consente loro di fare sempre nuove esperienze. L'autofinanziamento che viene svolto questa domenica 7 maggio, al mattino, in piazza del Popolo a Latina, è solo l'inizio delle attività di raccolta fondi per il sostentamento di tutte queste attività. I bambini sono protagonisti della vendita di ben 200 piantine dai molti colori, tra cui poter scegliere. C'è tanta fiducia che le fatiche saranno ripagate con la gioia di stare insieme e trovare le risorse per continuare a farlo. Con gratitudine il nostro migliore augurio di "Buona caccia" dai fratelli e le sorelline del Branco Seonee, Gruppo Scout di Borgo Piave a Latina.



Pagina a cura delle Acli provinciali di Latina  
www.acilatina.it, email: latina@acli.it  
contatto telefonico: 0773.484649  
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

# «Il mondo rurale va fatto crescere»

Il ricordo di Piero Greco, appassionato direttore della Coldiretti della provincia di Latina

DI NICOLA TAVOLETTA\*

Partiamo purtroppo con la triste notizia della morte di Piero Greco, tantissimi lo ricorderanno nella funzione di direttore della Coldiretti della provincia di Latina. Pugliese di Mottola, nell'ultimo periodo alla guida della sua associazione a Matera e precedentemente a Siracusa, ad Olbia e a Grosseto. È stato nella nostra provincia un direttore caratterizzante, quasi si sentisse integralmente pontino. Insieme, abbiamo vissuto una stagione del Forum '015, il coordinamento che univa Acli, Coldiretti, Clai ed Un.I.Coop. nel segno della Dottrina sociale nella diocesi di Latina. Tante iniziative fatte insieme e lui incarnava un pragmatismo utilissimo. Me lo ricordo profondamente turbato dopo la tromba d'aria che colpì Terracina, sentiva il dolore degli agricoltori. A proposito di Terracina, sabato prossimo, ci sarà in quella bella città tirrenica, un importante convegno nazionale della Fidapa dal tema "Lavorare con stile, generatività e creatività nell'impresa familiare, tra terra e mare". Sarò tra i relatori invitato dall'organizzatrice, una colonna della pedagogia in quella comunità, la preside Anna Maria Masci. Sarà interessante ascoltare anche la relazione della psicologa "made in Acli" Giulia Scorziello. La stessa Scorziello è un riferimento negli sportelli delle

Acli di assistenza psicologica. Da presidente nazionale di Acli Terra vi invito a chiedere il link a comunicazione@acilatina.it per partecipare ad un originale e prestigioso incontro in programma il 15 maggio alle 17.30. Parleremo delle vicende rurali e della tavola nei film di Totò con il nipote Antonio Salvatore Buffardi De Curtis. Un simpatico appuntamento che richiama la cultura enogastronomica nella filmografia di un gigante poliedrico della cultura del novecento. Feci approvare, più di vent'anni fa, l'intitolazione di una strada a Formia alla sua memoria, vi è anche un parco pubblico che porta il suo nome. Il legame tra Totò e quella città è fortissimo, infatti compose proprio a Formia la canzone "Malafemmena". La scrissi di getto su un pacchetto di sigarette. Veniamo ora alle questioni di politica agroalimentare che interessano fortemente le comunità dei territori delle diocesi del Lazio. In questi giorni Acli Terra ha posto degli evidenti nodi. Uno è l'aumento del costo della pasta del 17,5% nel mese di marzo, non ha motivazione nei costi energetici o di altro elemento della produzione, ma deriva molto probabilmente dalla speculazione finanziaria che influenza le grandi piattaforme della distribuzione. Possiamo definirlo una incursione economica. Il mercato della pasta, sia a livello nazionale che internazionale, per noi è strategico: l'Italia copre il 25% di tutto il mercato mondiale, abbiamo un impegno nel settore di 7.500 addetti, con 200mila aziende agricole e fornitrici di grano duro, 350 milioni per la prima trasformazione e circa 120 aziende di trasformazione finale. Condividiamo il lavoro del Ministero nell'indagare per tutelare tutta la filiera, prima di tutto il valore del lavoro.

\* presidente nazionale di Acli Terra



Durante uno degli eventi in piazza di Acli Terra (foto, archivio Acli Terra)

I DATI

### Sempre più infortuni sul lavoro

I dati dell'Inail raccontano un costante aumento degli infortuni nel 2022. Le denunce di infortunio sul lavoro registrano un +25,7% rispetto al 2021 (697.773 casi, di cui 1090 con esito mortale). Ma, risultano in crescita anche le patologie di origine professionale denunciate: 60.774 (+9,9%). Tra queste il numero più rilevante riguarda quelle dell'apparato osteo-articolare (38.746 denunce nel 2022); ossia quelle che interessano gli arti superiori, gli arti inferiori e la colonna vertebrale. A differenza dell'infortunio le malattie professionali sono conseguenza di un'esposizione prolungata a fattori di rischio. Le Acli provinciali di Latina hanno uno sportello giuridico e previdenziale consultabile gratuitamente a Latina, a Fondi e ad Aprilia.

Maria Cristina Di Pofi,  
vice presidente provinciale Acli  
e responsabile sportello giuridico

### Tecnologie e coltivazioni

Sempre più spesso l'agricoltura deve fare i conti con gli effetti dell'emergenza climatica. Ondate di calore che bruciano i raccolti, grandinate che li distruggono, eventi siccitosi che riducono la disponibilità idrica, rendendo l'acqua una risorsa sempre più scarsa e contesa. Una soluzione per affrontare le sfide del settore agroalimentare può venire dalle tecnologie digitali innovative. Il mondo agricolo guarda con interesse crescente all'innovazione applicata all'agricoltura: l'agricoltura 4.0 sta entrando in un numero sempre maggiore di aziende agricole. Il risultato è un minor consumo (e minore spreco) di risorse come acqua, concimi e diserbanti, maggiore qualità del prodotto, lavorazioni più efficienti, minor rischio di perdita del raccolto in situazioni di emergenza. Ne guadagna anche l'ambiente, grazie alla riduzione del consumo di suolo, alla minor erosione

e al risparmio idrico. Mentre sull'agricoltura di precisione che permette di risparmiare acqua e di fare interventi mirati il consenso è ampio, l'idea di un'agricoltura che fa a meno del suolo crea una forte divisione. Per il mondo del biologico significherebbe rinunciare a uno degli obiettivi fondamentali della coltivazione della terra: difendere l'equilibrio tra suolo e aria, mantenere intatta la vitalità del terreno che è la base della biodiversità e della stabilità climatica. Se le innovazioni tecnologiche hanno un ruolo chiave, il futuro dell'agricoltura non può infatti essere risolto solo in termini tecnologici, dimenticando l'importanza della conservazione del suolo. L'innovazione tecnologica rappresenta un elemento complementare rispetto alla crescita del biologico, indispensabile per rispondere all'insieme delle sfide del settore.

Matteo La Torre,  
europarlamentare



Un panorama della campagna laziale (foto, archivio Acli Terra)

## Un nuovo premio di laurea per valorizzare i talenti locali

Acli Terra Lazio e l'Università della Tuscia di Viterbo hanno promosso l'iniziativa per la realizzazione di un Premio di laurea finalizzato a dare evidenza e merito alle tesi di laurea magistrale elaborate dagli studenti su materie e temi attinenti al settore dello sviluppo agricolo e della salvaguardia dell'ambiente; l'edizione 2023 prenderà in esame le tesi magistrali discusse con esito positivo entro il 31 dicembre 2022. L'iniziativa, patrocinata e sostenuta anche da Arsial (l'Agenzia regionale di sviluppo agricolo del Lazio), coglie l'esigenza di valorizzare e incoraggiare il lavoro di ricerca su innovazione e nuove tecniche di produzione che consentano alle aziende agricole di raggiungere gli standard di qualità e di competitività necessari per essere presenti sul mercato in modo efficace e proficuo per il conto economico e per i livelli occupazionali. Parlare oggi di agricoltura significa infatti ragionare su delle attività imprenditoriali che richiedono importanti investimenti unitamente alla capacità di riuscire a proiettarsi nel futuro, esplorando strade nuove che vadano in direzione di un miglioramento della qualità della vita e del lavoro per gli operatori agricoli, ma anche a

vantaggio dei consumatori finali dei prodotti agricoli. Innovare e sperimentare sono due attività che richiedono oggi un notevole impegno di capitali, di cultura imprenditoriale e coraggio. C'è un grande bisogno di individuare soluzioni che consentano di dare risposte agli operatori per i problemi che affliggono maggiormente il settore agricolo. Da tre anni a questa parte si sono difficoltà di diverso genere, dalla crisi pandemica alla guerra che è scoppiata nel cuore dell'Europa con l'aggressione russa ai danni dell'Ucraina e con il conseguente aumento dei costi del gas, dei carburanti e dell'energia. Ci auguriamo che la nostra iniziativa stimoli interventi finalizzati al contenimento dei costi energetici e ad un uso più razionale delle - sempre più scarse - risorse idriche. È importante che l'Ateneo della Tuscia abbia accolto con convinzione questa idea progettuale e per questo un particolare ringraziamento per la loro preziosa collaborazione va - tra gli altri - ai docenti Danilo Monarca, Maurizio Petruccioli, Fabio Cestelli, Francesco Carbone e Leonardo Varvaro che presiede il Comitato scientifico di valutazione delle tesi.

Massimo De Simoni,  
presidente regionale  
di Acli Terra Lazio

SPORT

## Il valore della formazione

Nella città di Latina, lo scorso venerdì, l'Unione sportiva Acli ha svolto un approfondimento tematico per le associazioni sportive dilettantistiche. Al Park Hotel si sono riunite le associazioni affiliate per ascoltare le novità della riforma sulla normativa sulla gestione delle stesse. Relatore dell'appuntamento il presidente nazionale dell'Unione sportiva Acli Damiano Lembo, il quale ha offerto un quadro tecnico, essendo egli stesso un tecnico ed anche un quadro politico. Per le Acli provinciali di Latina ha portato il saluto il componente di presidenza provinciale Paride Martella, che ha un'ampia conoscenza giuridica sulle questioni gestionali, vista l'esperienza forense

e quella amministrativa. A fare gli onori di casa il presidente presidente degli sportivi aclisti Anna Maria Tufano. Per Tufano la formazione è uno strumento necessario per preparare al meglio la classe dirigente del movimento dilettantistico, così d'assicurare sicurezza e correttezza per gli atleti. Ciò contribuisce, secondo la Tufano, anche ad alimentare la pedagogia nello sport. Paride Martella ha portato i saluti del presidente provinciale delle Acli Alessandra Bonifazi e ha allargato il contenuto del discorso anche alla centralità delle strutture sportive e di aggregazione nella visione urbanistica.

Carla Felicia



Campi da tennis

il progetto

di Serena Castellano

Il tartufo è il narratore nascosto di una lunga storia di tradizioni della cultura agricola italiana: un prodotto della terra unico, un'eccellenza gastronomica dal valore organoleptico e merceologico inestimabile. Per queste ragioni la "cerca e cava del tartufo" è stata riconosciuta come Patrimonio culturale immateriale dell'Umanità dell'Unesco per tutelare quell'insieme di conoscenze e pratiche trasmesse oralmente nel corso dei secoli, tutt'ora caratterizzante la vita rurale di diverse comunità diffuse in tutto il territorio nazionale. L'iniziativa di Acli Terra di proporre un seminario interamente dedicato al mondo dei tartufi nasce dalla necessità di informare il consumatore e

## Il tartufo è sentinella della natura tra cultura e tutela ambientale

divulgare le conoscenze di carattere botanico, normativo e nutrizionale, spesso ignorate necessarie a porre l'attenzione sulla tutela di un prodotto della terra molto delicato e sensibile, che rischia di essere in pericolo, in assenza di strategie efficaci. Appartenente al genere Tuber e alla famiglia delle Tuberales, i tartufi sono il corpo fruttifero di una particolare categoria di funghi ipogei che creano un rapporto di simbiosi detto micorrizza con le radici di alcuni alberi, assorbendo tutte le sostanze organiche necessarie per lo sviluppo. Possedendo un valore economico molto elevato, spesso si considera erroneamente il tartufo come un condimento accessorio, senza considerare la sua notevole

importanza nutrizionale. Con questo webinar Acli Terra affronta le problematiche ambientali che minano la sopravvivenza di questa specie, sottolineando come lo sviluppo di tutta la filiera sia ostacolato dalla mancanza di figure professionali adeguatamente formate, che si traduce nella cattiva gestione del territorio oltre ad insuccessi produttivi e frodi commerciali. Considerando che il territorio italiano è il più ricco in termini di biodiversità per il genere Tuber, è doveroso proteggere le sue aree di produzione, promuovendone la coltivazione nell'ottica di un'agricoltura più ecosostenibile, per consentire il recupero di ambienti boschivi degradati e marginali.



GIORNATA DI STUDIO AL LEONIANO

## Scuola e Irc, il punto sul Lazio

La terza giornata di studio di Ecclesiologia pastorale si terrà sabato prossimo 13 maggio al Leoniano di Anagni, organizzata proprio dall'Istituto Teologico. Il tema è "L'insegnamento della religione cattolica tra riforma della scuola e impegno ecclesiale. Uno sguardo alle Chiese del Lazio". Introdurrà i lavori don Pasquale Bua, direttore del Teologico, prima della relazione di Sergio Cicutelli, membro del Consiglio nazionale dell'Unione cattolica insegnanti, dirigenti, educatori, formatori e coordinatore scientifico del comitato tecnico del centro studi per la scuola cattolica della Cei, Cicutelli parlerà sul tema "Lo status dell'insegnante di religione cattolica. Percorso storico e questioni aperte". Seguiranno dei laboratori, coordinati da Erasmo Di Giuseppe (direttore Ufficio scuo-



la diocesi di Civita Castellana e incaricato regionale per l'Irc), Rosario Chiarazzo (direttore Ufficio pastorale scolastica della diocesi di Roma), Giovanni Guglielmi (direttore Ufficio scuola diocesani di Frosinone-Veroli-Ferentino). Prima della conclusione della mattinata e dunque dell'iniziativa, verranno portati a sintesi i contenuti dei tre laboratori. Per le iscrizioni c'è tempo fino a mercoledì prossimo, 10 maggio, utilizzando l'apposito modulo che si può scaricare dal sito internet dell'Istituto teologico Leoniano.

## A Viterbo per gli «Esercizi di laicità»

Mettere in rete buone prassi, motivi di riflessione e intuizioni profetiche delle Chiese della regione Lazio, emerse finora nel cammino sinodale è l'obiettivo degli Esercizi di laicità, in calendario sabato prossimo dalle 15:30 alle 19 presso la curia vescovile di Viterbo. L'iniziativa, promossa e organizzata dalla Commissione per il laicato della Conferenza episcopale laziale si terrà sul tema "Un solo corpo" e sono invitati a partecipare i laici provenienti dalle diocesi del Lazio, in particolare dalle aggregazioni laicali presenti in regione, dalle varie esperienze di laicato intraecclesiale, dai Consigli pastorali parrocchiali e diocesani, con i presbiteri delegati o assistenti diocesani per il laicato. Dopo i saluti del vescovo di Viterbo, Orazio Francesco Piazza, i lavori saranno introdotti da Maria Graziano, incaricata della Commissione per il laicato e seguiranno gli interventi di Luigino Bruni, storico del pensiero economico, editorialista

di Avvenire e professore ordinario di Economia politica alla Lumsa, Simona Segoloni Ruta, laica della diocesi di Perugia-Città della Pieve, docente stabile di Teologia sistemática e membro del consiglio direttivo dell'Associazione teologica italiana e monsignor Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta e presidente della Commissione per il laicato. Modererà l'incontro Enrico Selleri,



Cattedrale e curia di Viterbo

laico scalabriniano e conduttore di Tv2000. Dopo gli interventi istituzionali, seguiranno gli otto Esercizi di laicità a scelta dei partecipanti, a cura della Commissione, con la proposta di buone prassi comunitarie da parte dei responsabili regionali delle Aggregazioni laicali e dei referenti del Sinodo delle diocesi del Lazio (sui temi: accoglienza, ascolto, inclusione, corresponsabilità, formazione, integrazione, annuncio e segni dei tempi). Gli Esercizi di laicità costituiscono un'esperienza consolidata di formazione e confronto del laicato della regione al culmine del cammino annuale della Commissione, rinnovata da sei anni nella sua struttura e organizzazione. Per le iscrizioni è disponibile il form <https://forms.office.com/e/KUwXqrQ87>, mentre per informazioni, è possibile contattare l'email [celaicato@gmail.com](mailto:celaicato@gmail.com) o il numero 3478338228.

Giovanni Salsano

Cinque diocesi che fanno parte dell'organismo: Gaeta, Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno e Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo

# Per farli crescere sicuri

Il Servizio interdiocesano tutela minori e persone vulnerabili del Lazio Sud ha stilato le linee guida che saranno ora pubblicate e diffuse sul territorio

DI VINCENZO LUCARINI\*

È ormai imminente la pubblicazione e la diffusione dell'opuscolo che contiene le linee guida relative "Formazione ecclesiale e relazione educativa finalizzata alla tutela dei minori". Le linee guida sono il frutto del lavoro del gruppo dei referenti delle diocesi del Lazio Sud. Il gruppo ha lavorato al progetto dal 2020, con l'obiettivo di strutturare il Centro di ascolto interdiocesano, diffuso nei principali centri cittadini delle cinque diocesi, e, appunto alla definizione delle linee guida, da condividere con tutti gli operatori pastorali. Tutto il lavoro ruota attorno al tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili, con particolare riferimento al mondo ecclesiale. Il punto di partenza riguarda l'emergere, anche all'interno di questo mondo, di episodi di abuso su minori. Con sorpresa e dolore abbiamo scoperto che la realtà ecclesiale non è immune da questo fenomeno. Va precisato che quanto emerso non cancella il lavoro fondamentale che le comunità ecclesiali svolgono rispetto alla formazione e alla promozione umana e religiosa dei minori. Con questo servizio si è voluto dare seguito alle indicazioni di papa Francesco relativamente alla piena assunzione di responsabilità della chiesa rispetto al problema. Le linee guida, pur nella loro essenzialità e semplicità, vogliono essere uno strumento che fornisce stimoli e indicazioni relative agli atteggiamenti e ai comportamenti finalizzati a promuovere relazioni che favoriscano la crescita integrale

**L'essenziale testo sarà condiviso con gli operatori pastorali e tutti gli educatori**

dei minori, all'interno di un clima di sicurezza e di tutela. La parte relativa agli atteggiamenti riguarda l'attenzione e l'approfondimento delle dinamiche relazionali che i presbiteri, gli educatori e gli operatori pastorali in genere mettono in atto con i minori nello svolgimento delle varie attività educative, catechetiche e pastorali. In particolare vengono definiti gli atteggiamenti e le modalità comunicative che caratterizzano processi che possono facilitare la crescita integrale dei minori, e quelli che invece rappresentano l'espressione di modalità immature che possono sfociare in processi non costruttivi. Vengono fornite anche indicazioni concrete, relative ad attenzioni e comportamenti che

potrebbero creare situazioni di rischio. La comunicazione personale e l'uso dei social, la gestione degli ambienti. È fondamentale che chi svolge attività educative con minori sia

consapevole delle opportunità ma anche dei rischi che l'uso disattento dei vari social possono avere nella comunicazione con loro. Tale consapevolezza non può essere solo individuale ma chiama in causa la comunità. Nel promuovere attenzione e vigilanza, ma anche come spazio per il confronto e la correzione fraterna relativamente agli atteggiamenti e ai comportamenti. L'auspicio è che tale strumento possa favorire la riflessione e confronto all'interno della comunità, con l'idea che sono proprio l'apertura e la disponibilità al confronto a costituire il fondamento per una comunità sicura a misura del minore.

\* referente diocesani di Latina



Le linee guida si rivolgono a operatori pastorali ed educatori (foto Romano Siciliani)

## Una realtà a servizio dei più fragili

Il servizio interdiocesano tutela minori nasce con lo scopo di prevenire gli abusi su minori e persone vulnerabili perché "gli ambienti pastorali siano sicuri e a misura dei più piccoli". Un obiettivo da raggiungere sia attraverso la formazione degli operatori pastorali, sia attraverso l'applicazione della giurisprudenza canonica in materia di abusi, sia attraverso il centro di ascolto interdiocesano preposto ad accogliere eventuali segnalazioni di abusi. Un lavoro che nel raggiungere un obiettivo comune vede collaborare le cinque diocesi del Lazio Sud: Gaeta, Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Latina - Terracina - Sezze - Priverno e Sora-Cassino-

Aquino-Pontecorvo. Il servizio interdiocesano tutela minori del Lazio Sud monitora le iniziative di prevenzione e formazione, accompagnare le singole diocesi, comunità religiose, associazioni o altre realtà ecclesiali nella stesura di protocolli e indicazioni di buone prassi per la tutela dei minori; stimola e coordina l'informazione e la formazione degli operatori; quando richiesto dal vescovo diocesano accoglie e tratta secondo i protocolli stabiliti dal Servizio nazionale le segnalazioni di abusi sessuali in ambito ecclesiale che chiunque può inviare anche tramite il form online all'indirizzo [www.tutelaminoriocesilazio.it/tutela-minori-centro-ascolto](http://www.tutelaminoriocesilazio.it/tutela-minori-centro-ascolto).

RIFLESSIONE

È compito di ogni educatore rendere sicuri gli ambiti in cui vivono i minori



## «La comunità intera è chiamata a educare»

DI ADRIANO DI GESÙ\*

Il documento "Formazione ecclesiale e relazione educativa" che il servizio tutela minori delle diocesi Lazio sud presenta risponde alla chiamata di papa Francesco nella lettera al Popolo di Dio dell'agosto 2018, in cui il Santo Padre diceva: «l'unico modo che abbiamo per rispondere a questo male che si è preso tante vite è viverlo come un compito che ci coinvolge e ci riguarda tutti come Popolo di Dio». L'intento è di coinvolgere tutto questo popolo di Dio e che è fatto di laici e laiche: mamma e papà, allenatori e allenatrici, educatrici ed educatori in percorsi associativi parrocchiali e diocesani, insegnanti, sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose impegnati nella pastorale giovanile, dello sport e familiare con l'intento di rendere sicuri tutti gli ambiti in cui vivono e si muovono i minori che sia il reale o il virtuale.

Parlare di tutela dei minori e delle persone vulnerabili non dovrà essere più dunque solo un fatto che riguarda i singoli (la vittima, la persona che compie l'azione delittuosa e il suo contesto) ma un fatto invece che riguarda tutta una comunità chiamata ad educare e quindi a tutelare. Un abuso, infatti, commesso in un contesto ha effetti su tutti i contesti vissuti dalla vittima e dall'autore del reato, ma anche una politica di tutela e un'azione preventiva compiuta in un contesto abitato da un minore ha ricadute su tutti i contesti in cui il minore si muove.

Se l'abuso genera divisione, scandalo, sgomento all'interno del contesto in cui si verifica, alla luce di quanto il documento indica come percorso di educazione alla relazione possiamo altrettanto dire che la prevenzione come promozione di relazioni generative non può che fare nascere alleanze per un'azione di tutela permanente. Quello che i nostri vescovi hanno chiesto e che insieme vogliamo attuare è l'avvio di una vera e propria "conversione pastorale" che si lasci alle spalle un certo atteggiamento difensivo per passare ad uno propositivo. Si tratta di avviare un percorso di formazione permanente nel quale tutte le persone che hanno un compito educativo nella chiesa ad ogni livello si sentano coinvolte e responsabili.

In ultima analisi i vescovi chiedono ai singoli e alle comunità non semplicemente di fare azioni pastorali ma anzitutto di dedicare tempo ed energie a riflettere su se stessi, sul proprio modo di relazionarsi con i minori all'interno dei rispettivi contesti di vita e di azione educativa e sociale, per costruire percorsi di tutela condivisi e trasparenti, individuando fattori di rischio e fattori di protezione che possono mantenere sicuro un contesto ecclesiale o familiare, sportivo, aggregativo, o al contrario renderlo abusante. Ringraziando i vescovi, desideriamo con loro rinnovare la stima e l'apprezzamento per il servizio che presbiteri, educatori e animatori parrocchiali, insegnanti, movimenti e associazioni, svolgono nelle nostre diocesi, affidando tutti alla protezione del Santo dei giovani e ricordando a tutti, come insegnamento e come impegno quanto di più prezioso san Giovanni Bosco ha lasciato tra i suoi insegnamenti: "Ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore".

\* referente interdiocesano tutela minori Lazio sud

## Roma sarà hub dell'innovazione

Mercoledì scorso il lancio della nuova edizione di Maker Faire Rome 2023, la kermesse sull'innovazione promossa dalla Camera di Commercio di Roma che torna quest'anno alla Fiera di Roma dal 20 al 22 ottobre. Durante l'evento al Tempio di Vibia Sabina e Adriano, tutti gli esponenti del mondo dell'economia intervenuti hanno mostrato una visione comune del ruolo della Capitale: Roma si candida a diventare hub dell'innovazione. Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio, ha fornito i dati principali che farebbero di Roma la capitale dell'innovazione: «Le attuali stime del Centro Europa ricerche indicano nel 2022 un +3,9% di crescita del Pil a Roma, lievemente superiore



L'evento

a media nazionale. Nel Lazio ci sono 1.808 start-up innovative, pari al 12,9% delle start-up innovative italiane, di cui oltre 1.600 a Roma che è quindi la seconda provincia a livello nazionale per start-up innovative».

Per una reale spinta verso l'innovazione «è essenziale il ruolo dello Stato» ha detto Silvio Rossignoli, presidente Federlazio. E se per

Pier Andrea Chevallard, presidente Confindustria Roma, «la sfida dell'innovazione è importante soprattutto per le piccole imprese, che spesso vedono la digitalizzazione solo come un costo», va sottolineato come in questo momento gli investimenti non manchino: «Il nostro territorio - ha detto Angelo Camilli, presidente di Unindustria Lazio - si trova di fronte a un decennio di investimenti pubblici che non vedeva da molti anni: 24 miliardi se riusciremo ad aggiudicarci anche l'Expo 2030. Ormai, ogni investimento è legato a due parole d'ordine: sostenibilità e digitale. L'unica criticità è nell'essere in grado di mettere a terra questi investimenti. Bisogna essere realisti e concentrarsi solo sugli investimenti più utili».



«Una firma che fa bene» è lo slogan scelto dalla Cei per la campagna attuale Online il rendiconto di tutte le attività svolte

## Si celebra oggi la giornata nazionale dell'8xmille della Chiesa cattolica

Oggi, domenica 7 maggio, si celebra la Giornata Nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica che quest'anno è accompagnata dallo slogan della nuova campagna appena lanciata dalla Cei: «Una firma che fa bene». Il claim fa riferimento ai gesti di altruismo che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie e che, attraverso la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, possono moltiplicare la sensazione di benessere. «Firmare è importante perché permette di riscoprire i valori fondamentali dell'8xmille: il bene comune, la condivisione, la corresponsabilità, il sostegno economico delle Chiese nella loro missione. Con le risorse a disposizione si va incontro ai bisogni delle persone indigenti, dei migranti, di chi cerca una casa,

di chi ha necessità di curarsi, dei più poveri, italiani e stranieri», afferma il segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Baturi. Al contribuente la firma non costa nulla e può apporla chi presenta il 730, il modello redditi, o il modello CU. La decisione di chi si esprime serve a stabilire la destinazione dell'intera quota da assegnare, supponendo dunque anche alla mancata espressione di una preferenza da parte di chi non firma. Nell'anno 2022 chi firma per la Chiesa cattolica ha contribuito a rendere possibile lo stanziamento di 150 milioni di euro per la carità delle diocesi italiane e non solo. È possibile visionare un rendiconto dettagliato su [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) oppure su <https://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it/>.



# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

**Oggi**  
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica. «La meditazione cristiana e lo yoga» alle 9.30 a Selva Candida.  
**Domani 8 maggio**  
San Michele Arcangelo, festa a Cerveteri.  
**Martedì 9 maggio**  
Incontro formativo del clero presso la sala "14 Ricci" dalle 9.30.  
**Venerdì 12 maggio**  
«La città si parla» al Sacro Cuore di Ladispoli, alle 18. Il vescovo celebra la Messa nella parrocchia di Aranova alle 18 alla vigilia della festa della Madonna di Fatima.  
**Sabato 13 maggio**  
Assemblea insegnanti di religione (Centro pastorale diocesano, alle 9.30). Memoria della Beata Vergine Maria di Fatima, festa patronale a Massimilla e Aranova.

## Armida Barelli donna profetica

### CERVETERI

#### Con san Michele arcangelo

Cerveteri festeggia il suo patrono San Michele Arcangelo. Da ieri e fino a domani tanti gli eventi religiosi e di piazza per onorare il patrono attraverso la devozione popolare. La tradizione tramanda la difesa della Città da parte dell'arcangelo Michele da saraceni che stavano per assalire Cerveteri, presumibilmente attorno all'848. Gli incursori avanzavano verso la città etrusca mentre una nebbia ne ostacolava l'orientamento. Continuano l'avanzata seguendo il suono delle campane dell'antica chiesa di San Michele, attivate per dare l'allarme. I rintocchi cessarono e gli invasori desistettero da loro intento. Per i cervetrani fu la mano dell'arcangelo a fermare le campane.

Da secoli si ripete la festa e anche quest'anno le parrocchie e i rioni hanno programmato una serie di iniziative per vivere dopo il periodo della Pandemia il senso di comunità con musica dal vivo, giochi popolari e animazione per bambini. Nei festeggiamenti è inserita anche la Fiera dei Sapori e Saporì.  
Domani, 8 maggio, memoria del patrono alle 7 ci sarà la Messa nella chiesa di San Michele, alle 8.30 nella parrocchia della Santissima Trinità. Alle 18 si terrà la celebrazione della Messa solenne nell'Oratorio di San Michele arcangelo in piazza Giacinto Bruzese. Seguirà la processione della statua del santo per le vie del borgo con l'atto di affidamento alla città e la solenne benedizione dal Belvedere, il corteo farà poi rientro nella parrocchia di Santa Maria maggiore.

DI ELISABETTA MARINI

Per la maggior parte delle persone è una perfetta sconosciuta, anche tra i cattolici. Eppure Armida Barelli (1882-1952) ha inciso profondamente nel vissuto non solo ecclesiale ma anche civile del Novecento, contribuendo a un nuovo protagonismo della figura femminile nella storia e nella società italiana. Donna determinata e infaticabile, Armida è stata l'iniziatrice della Gioventù femminile di Azione cattolica, fondatrice dell'Università cattolica e dell'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo accanto a padre Agostino Gemelli. Ciò che colpisce di questa laica, che ha dedicato la sua intera esistenza alla missione ecclesiale, è la capacità di leggere la realtà storica del suo tempo e di progettare cammini con concretezza e lungimiranza,

#### Cristianesimo e yoga

Il centro per il dialogo ecumenico e interreligioso propone per oggi dalle 9.30 alle 12.30 un incontro dal titolo "La meditazione cristiana e lo yoga" nella parrocchia di Selva Candida con Axel Bayer, monaco benedettino camaldolese, e John Martin, monaco camaldolese, discepolo di padre Bede Griffiths. Sono due maestri spirituali che introducono in una visione di profonda complementarità. Lo yoga,

*L'Azione cattolica con il vescovo Ruzza propone un convegno sulla beata del '900 che ha cambiato un'epoca*

percorrendo strade inesplorate nell'annuncio del Vangelo e nell'educazione di migliaia di giovani donne che scoprirono grazie alla Gioventù femminile la fede, l'impegno civile e sociale. Mentre oggi noi ci interroghiamo sul ruolo e la valorizzazione della donna nella Chiesa, Barelli aveva già, in tempi ben diversi dai nostri, un mandato diretto dal Papa che la portava a interfacciarsi con tutto l'episcopato italiano e ad avere una responsabilità sul versante educativo e dell'evangelizzazione

inteso come un metodo che aiuta il praticante in questo processo di svuotamento e di abbandono che porta dal vorticoso girare dei nostri pensieri intorno a sé stessi verso una calma mentale, aperta all'incontro con l'Altro, è un prezioso strumento per approfondire la nostra esperienza religiosa, la nostra preghiera e la comprensione di noi stessi. La partecipazione prevede un contributo libero di partecipazione.



Durante la beatificazione

che non aveva uguali nello scenario ecclesiale del tempo. A un anno dalla sua beatificazione, l'Azione cattolica della diocesi di Porto-Santa Rufina ha organizzato l'incontro "Armida Barelli, l'attualità di una donna che ha cambiato un'epoca" con l'obiettivo di accrescere l'attenzione verso la figura e l'opera di questa preziosa testimone del Vangelo. Interverranno lo storico e saggista Ernesto Preziosi, vice postulatore della causa di beatificazione, e Maria Chiara Carozza, consigliere nazionale Giovani di Azione cattolica. Sarà una bella occasione per approfondire le linee biografiche e l'operato della Barelli in favore della promozione culturale, sociale e spirituale della donna, ma anche per valorizzare la sua testimonianza come incoraggiamento alle nuove generazioni nella ricerca di strade nuove per essere generativi e dare frutto nella Chiesa e la società. L'incontro, a cui parteciperà anche il vescovo Gianrico Ruzza, si terrà domenica prossima nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri (via Fontana Morella, 56), con appuntamento alle 15.30.

### LA CITTÀ SI PARLA

## Lo storico Torresi: i cattolici e l'amore per la politica

DI VINCENZO MANNINO

Tiziano Torresi, storico, specialista della storia del movimento cattolico, sarà il protagonista del terzo incontro di "La città si parla" 2023, che si terrà il 12 maggio, a Ladispoli, presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Via dei Fiordalisi, 14. Dopo il lavoro e la giustizia sociale, il terzo incontro mette a fuoco un'altra parola chiave della nostra vita: la politica. Il titolo scelto dal da Torresi, "Vocazione di cristiani e coscienza di cittadini: i cattolici e l'amore per la politica", suggerisce con chiarezza il senso della riflessione che si propone. Niente spazio, dunque, per la nostalgia di antiche stagioni politiche e niente spazio alla tentazione di partiti in provetta, come se si potesse creare un'ogni della partecipazione alla vita pubblica. Nostalgia e operazioni artificiose non appartengono a questa ricerca. La Chiesa afferma che la "politica è la forma più alta di carità": lo disse per primo Pio XI, e lo hanno confermato i pontefici successivi. Anche papa Francesco lo ribadisce frequentemente. Dunque non è ragionevole che un cristiano si infetti con il virus dell'antipolitica, e diffidi per pregiudizio di questa attività e dei suoi protagonisti. Altra cosa è ovviamente la valutazione dei fatti. Bisogna però portare in luce le condizioni di questa alta dignità della politica. Di quale politica si parla? Che cosa bisogna riaccendere nel cuore della nostra società, affinché si arresti la frana dell'astensionismo e si apra un cantiere di partecipazione efficace, incisiva, fruttuosa? Certo non tutte le domande possono avere risposta in un unico incontro. Ma il primo pontefice ad affermare la politica come carità affermava pure che «tutti i cristiani sono obbligati ad impegnarsi politicamente». Sono parole che oggi possono sembrarci eccessive, abituate come siamo a nominare molto i diritti e poco i doveri. Ma se non partecipiamo, il nostro destino in quali mani lo abbandoniamo? Chi immaginiamo che curi per noi la democrazia di cui respiriamo?

## La preghiera vocazionale

«Sono arricchito dalle testimonianze di questi fratelli e sorelle che hanno detto sì al vangelo e al Centro vocazioni». Con queste parole il vescovo Gianrico Ruzza ha suggerito la semplice veglia di preghiera per le vocazioni che si è celebrata il 29 aprile nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri. Con l'immagine della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni suggerita dall'Ufficio nazionale della Cei, don Salvatore Barretta ha introdotto il tema scelto per l'anno 2023 dal titolo "Un meraviglioso poliedro" attraverso l'immagine colorata del solido. È il poliedro, infatti, il solido che mostra le tante facce di un'unica figura geometrica, esattamente come per san Paolo un corpo mostra le tante membra che lo costituiscono. Ed è proprio su questa im-

*Esperienze di laici, consacrati e sposi alla vigilia della Giornata della comunità di San Francesco*

agine del poliedro e del corpo paolino che il Centro d'orientamento vocazionale delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia ha declinato l'esperienza vocazionale secondo le quattro vocazioni esemplari nella vita della Chiesa: un laico, una consacrata, un sacerdote e una coppia di sposi hanno regalato all'assemblea la Parola di Dio che li ha toccati nella chiamata personale e la bellezza che oggi vivono grazie a quella Parola nella loro vita quotidiana e nel diret-

tivo del Centro vocazioni. È stata un'occasione per pregare per le vocazioni di tanti giovani nelle diocesi e per presentare l'equipe che, insieme al vescovo, ha pensato al progetto vocazionale che è stato avviato da gennaio. Anche per questo il vescovo, prima della benedizione finale, ha lasciato la parola a don Barretta per illustrare il nuovo sito interdiocesano (<https://covgrandiose.it>) che descrive l'intero progetto tra itinerari vocazionali, esperienze intensive e assistenze spirituali. Inoltre, si è rivelata fruttuosa la presenza dei seminaristi che tra Viterbo e Anagni percorrono il loro cammino di formazione verso il sacerdozio. Preghiamo per loro affinché il loro desiderio di rispondere sinceramente a Cristo si realizzi in una delle facce del "meraviglioso poliedro".

## Compagnia teatrale «Santa Gemma» Un successo la commedia di Scarpetta

Grande successo per la Compagnia teatrale Gat Santa Gemma della parrocchia Santa Rufina e Seconda per lo spettacolo andato in scena fino allo scorso fine settimana con "Il monaco... alias o' scarfalietto", liberamente tratta dalla commedia di Eduardo Scarpetta con la regia di Rosa Salzano e la direzione artistica di Gaetano Esposito. Il teatro di periferia si è riscatto grazie all'impegno nel sociale, con serate sold-out che hanno registrato un totale di oltre 850 spettatori ed una diretta YouTube che ha contato oltre 500 visualizzazioni in poco più di un giorno. L'incasso delle serate sarà interamente devoluto in beneficenza. Il Gat nasce a Roma sul finire del 2012 per la volontà del compianto padre Federico Pirozzi, alla guida della parrocchia romana di Casalotti dal 1997 fino alla sua scom-

parsa nel 2014. Padre Federico, partenopeo di nascita, aveva un sogno nel cassetto: riuscire a far conoscere ai suoi fedeli i testi dei De Filippo, di Scarpetta e di altri autori che hanno reso famoso il teatro napoletano. Per realizzare questo sogno, coinvolge alcune componenti della scuola calcio attiva in seno alla parrocchia facendo affidamento sull'esperienza di alcuni di loro che con il teatro amatoriale avevano già maturato diversi anni di esperienza. Ben presto altri amici e conoscenti credono nel progetto, tutti spinti dal desiderio di misurarsi con le tavole del palcoscenico che campeggia nell'oratorio della parrocchia che diventa la "casa" della neocostituita Compagnia Teatrale Gat Santa Gemma. La sua idea è stata ripresa e valorizzata dall'attuale parroco padre Aurelio D'Intino.

### CASALOTTI

#### Santa Rita in festa

Prenderà il via questa settimana la festa di Santa Rita nella parrocchia di Casalotti. Tante le iniziative religiose e di divertimento nel quartiere della periferia romana. Sabato prossimo alle 18 ci sarà la Messa e l'inizio della novena e alle 19.30 piazza Ormea ospiterà il Rosario meditato con la benedizione dei rosari e l'accensione delle luminarie. Il 19 maggio il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa per il triduo alle 18. Domenica prossima il vescovo emerito Gino Reali presiederà la Messa alle 11.30. Sarà il vescovo Rino Fisichella, pro-prefetto per l'evangelizzazione nel mondo guiderà, a presiedere alle 18 la Messa il 22 maggio nel giorno di Santa Rita, a cui seguirà la processione.

## Ascolto sinodale all'aeroporto di Fiumicino

La comunità dei lavoratori aeroportuali di Fiumicino e il vescovo Gianrico Ruzza sono stati i protagonisti di un incontro di ascolto e dialogo nell'ambito del cammino sinodale. L'incontro, promosso e introdotto da don Giovanni Soccorsi, cappellano dell'aeroporto e parroco di Santa Maria degli Angeli, si è tenuto giovedì scorso nella chiesa parrocchiale. L'aeroporto "Leonardo Da Vinci", il più grande d'Italia per traffico passeggeri, e migliore d'Europa in diversi aspetti qualitativi, è animato da oltre 35mila lavoratori, con molti datori di lavoro diversi e con di-

versi contratti applicati. C'è anche una rilevante componente di stagionalità. Presenti diverse rappresentanze, tra cui Aeroporti di Roma con il direttore operativo Ivan Bassato, operatori delle compagnie aeree, sigle sindacali, imprenditori edili ed altri operatori. Il vescovo ha illustrato il sinodo universale in corso e quello connesso della Chiesa italiana in un percorso di cinque anni per riannodare i fili interrotti tra la Chiesa e la società, in ragione dello scopo della Chiesa, quello di annunciare Gesù. Ha quindi proposto la domanda che dà il via all'ascolto: come senti la

*Nella parrocchia del «Da Vinci» le rappresentanze dei lavoratori dell'aerostazione in dialogo sul senso ecclesiale*



Durante l'incontro

Chiesa? Come desideri che ti sia vicina e possa meglio camminare con te? Le risposte dei partecipanti divengono materia del discernimento, in cui consiste la prossima e imminente fase del Sinodo. Gli interventi dei partecipanti hanno sottolineato aspetti diversi: il

rilancio di esperienze formative come l'oratorio, l'aspettativa che la Chiesa aiuti soprattutto a pregare, la ospitalità a iniziative di formazione al lavoro per donne e giovani, la ricerca di mezzi e linguaggi nuovi per rivolgersi a una società mutata. Ricorrente l'invito,

e l'incoraggiamento, alla Chiesa, e ai sacerdoti, a stare nel territorio e "in mezzo alla gente". Nel concludere il pastore ha sottolineato la necessità di «ripartire dal rapporto con la Parola di Dio e con l'Eucarestia», di considerare e vivere la parte spirituale non scissa dal servizio, secondo l'attenzione alla socialità che è «cifra specifica del pontificato di Papa Francesco». Il vescovo ha poi dedicato alcune riflessioni, e forti affermazioni pastorali, al perseguimento della Pace e al no ai mercanti d'armi, alle dignità delle persone da rendere centrale nell'economia, al tema

dell'accoglienza e della dignità, anche con riferimenti ai migranti, al passare dalle periferie come condizione per capire. Guardando a una «Chiesa di tutti, del popolo di Dio» ha marcato «la necessità di una Chiesa, che sia luogo di relazione: non mero luogo dottrinale, ma luogo di comunione, di accoglienza, di abbraccio». Il dialogo tra la Chiesa e i lavoratori e le imprese dell'Aeroporto genera alcune opportunità per le persone più deboli, ma può anche acquistare consistenza da una pastorale partecipata dalla grande ricchezza di persone del mondo aeroportuale. (Vi.Man.)